

CO-PROGRAMMAZIONE AMBITO SPORTIVO

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALL'IMPRESA

1° incontro – Attività fisica di base

21.10.2025

Dalle ore 17:30 alle 19:00

Presso sala riunioni, sede comunale via Don Bosco, 8, Rosignano M.mo

Presenti:

- ASD ARCI Castelnuovo
- ASD Volley sei rose
- ACD Cycling costa etrusca
- ASD Centro UISP Rosignano
- Associazione per il parco culturale di Camaiano OdV
- Ginnastica Rosignano
- Agenzia di Rosignano per lo sport
- Ego anima e corpo ssd a rl
- ASD Pallavolo Rosignano
- Libertas Rosignano
- Simona Repole – Dirigente settore Servizi alla persona e all'impresa, Comune di Rosignano M.mo
- Michela Talenti – Ufficio Amministrazione Condivisa, Comune di Rosignano M.mo

PREMESSA

Si è tenuto in data odierna il primo incontro del Tavolo dedicato al tema dell'attività fisica di base, con particolare attenzione alla sua funzione educativa e preventiva. L'incontro si inserisce nel più ampio processo di collaborazione tra amministrazione comunale e realtà associative del territorio, finalizzato alla definizione condivisa di azioni e progetti sportivi a beneficio della cittadinanza.

Nel corso della discussione preliminare è stato evidenziato come, in alcune discipline sportive, l'insegnamento degli schemi motori di base costituisca un aspetto imprescindibile e necessario per un corretto sviluppo dell'atleta, mentre in altre discipline esso può risultare meno centrale o secondario.

Uno degli obiettivi del tavolo è quindi quello di mappare le realtà associative che già promuovono percorsi orientati all'attività motoria di base, verificando chi li gestisce, se c'è una disponibilità diffusa di figure adeguatamente formate, e se sul territorio esistono occasioni formative o esperti di riferimento.

La riflessione si concentra in particolare sulla fascia d'età 4–8 anni, in cui la costruzione delle capacità motorie di base assume un ruolo determinante nello sviluppo psicofisico del bambino.

Si riporta a seguire una breve sintesi di quanto emerso dall'ascolto e dalla discussione delle realtà presenti:

- Si riconosce che la mancanza di attività motoria di base può avere ripercussioni significative su più ambiti, tra cui la corretta **alimentazione**, la prevenzione degli **infortuni**, e più in generale il **benessere complessivo** del giovane atleta. La tematica è considerata complessa e trasversale e richiede un approccio integrato tra sport, educazione e salute.
- Vengono richiamate **iniziative fatte in passato** e rivolte proprio a sensibilizzare famiglie e ragazzi sull'importanza dell'attività motoria (ad esempio iniziative organizzate da UISP, che si fondavano proprio sulla formazione motoria di base, attraverso giochi ed esperienze volte all'apprendimento delle regole, alla condivisione e alla socializzazione)
- Quasi tutte le realtà presenti evidenziano la sempre più diffusa tendenza a coinvolgere **bambini troppo piccoli** (anche di 3 anni) in percorsi sportivi orientati alla performance, trascurando l'importanza dell'attività fisica di base. Molti bambini non possiedono ancora adeguate capacità coordinative né una sufficiente percezione spazio-temporale, elementi essenziali per la pratica sicura di una disciplina specialistica.

- **Scarsa consapevolezza**, da parte delle **famiglie** e della scuola, del valore formativo e preventivo di una corretta educazione motoria di base. Le famiglie preferiscono orientare i figli piccoli verso le specifiche discipline, anziché verso attività motorie di base. Sussiste un'evidente **difficoltà culturale e comunicativa** nel far comprendere ai genitori l'importanza della formazione motoria generale rispetto alla precoce specializzazione sportiva.
- La Ginnastica Rosignano, attiva nei settori della ginnastica artistica e ritmica, ha illustrato le proprie esperienze formative rivolte ai bambini più piccoli. L'associazione organizza un **corso di avviamento motorio** destinato alla fascia d'età 3–5 anni e mezzo, incentrato esclusivamente su giochi motori e percorsi di coordinazione, senza alcuna introduzione precoce alla disciplina agonistica. L'attività è condotta da una insegnante laureata in Scienze Motorie, affiancata da altre istruttrici, tra cui atlete più grandi con certificazioni e brevetti specifici, che operano sempre sotto la supervisione e secondo il programma didattico dell'insegnante specializzata.
- Alcune realtà propongono **percorsi sportivi per bambini piccoli** (es. microvolley) nei quali si cerca di fare educazione motoria di base, condotta da tecnici riconosciuti dalle Federazioni competenti. L'obiettivo principale è avvicinare i bambini allo sport, stimolando curiosità e affezione verso la disciplina, senza introdurre precocemente elementi tecnici o agonistici.
- È stato ricordato che, nell'ambito della pallavolo, la Federazione ha riconosciuto la necessità di contrastare la specializzazione precoce, istituendo il **settore S3**, che prevede allenatori con una formazione specifica (**Smart Coach**) e un protocollo tecnico-didattico orientato allo sviluppo della motricità di base.
- L'educazione motoria riguarda anche **ragazzi e ragazze più grandi** che iniziano a fare sport senza avere maturato adeguate competenze motorie di base e che, entrando direttamente nei gruppi agonistici, faticano ad adattarsi ai ritmi e alle richieste dell'attività.
- La carenza di basi motorie può rendere l'attività sportiva potenzialmente rischiosa e limitare lo sviluppo tecnico successivo.
- Viene sottolineato che, per le fasce di età successive, è sempre più necessario che gli **istruttori siano formati in modo multidisciplinare**, con competenze che comprendano non solo aspetti tecnico-didattici ma anche la corretta alimentazione e le problematiche connesse ai disturbi alimentari, quali anoressia, bulimia e obesità. È importante che la formazione degli operatori sportivi includa queste dimensioni legate alla salute psicofisica, così da poter affrontare in modo consapevole e preventivo tali tematiche, che spesso emergono già in giovane età.
- Viene sottolineata l'importanza dell'**attività escursionistica** come **strumento educativo e sociale**, in grado di favorire la conoscenza del territorio e di stimolare nei bambini la curiosità verso l'ambiente che li circonda e la pratica motoria di base (correre, saltare, camminare). Occorre valorizzare l'escursionismo anche in chiave familiare, organizzando passeggiate e percorsi sicuri e accessibili nei quali possano partecipare insieme bambini e genitori, anche di favorire il contatto diretto con la natura, il benessere psicofisico e il distacco dai dispositivi tecnologici, promuovendo **uno stile di vita sano e consapevole**.
- Vengono sottolineati i **benefici dell'attività con i cavalli**, orientate a un approccio non agonistico e centrato sull'esperienza di relazione con l'animale. In questo ambito, i partecipanti vengono introdotti alle basi dell'equitazione necessarie per svolgere le passeggiate in sicurezza, ma l'obiettivo principale resta quello di favorire l'interazione e la comprensione reciproca tra persona e animale, valorizzando la dimensione educativa e relazionale del rapporto con il cavallo.

L'Agenzia dello Sport accenna un'idea progettuale già sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione comunale, volta alla creazione di una **"Scuola Sport"**, concepita come una coalizione di associazioni sportive del territorio. L'obiettivo principale del progetto è quello di promuovere l'attività motoria di base attraverso un percorso pilota condiviso, che coinvolga i bambini nella fascia d'età 4–5 anni. Le attività si terrebbero in forma itinerante, ruotando tra le diverse palestre e sedi associative, in modo da permettere ai bambini di conoscere e sperimentare discipline differenti e di sviluppare una consapevolezza generale del movimento e dello sport.

Un aspetto qualificante dell'iniziativa è l'intenzione di operare in sinergia con le scuole del territorio, così da raggiungere anche quei bambini che, per vari motivi (difficoltà economiche, mancanza di stimoli o di opportunità familiari), non praticano attività sportiva.

Tutte le realtà associative presenti al tavolo di coprogettazione sono state concordi nel sottolineare alcuni aspetti fondamentali e trasversali, come di seguito specificato:

- La **scuola** come **primo promotore** dell'attività motoria di base
È emersa in modo unanime la convinzione che la scuola debba essere il primo soggetto promotore dell'attività motoria di base e della cultura del movimento. La scuola rappresenta infatti il bacino di utenza più ampio per bambini e ragazzi, oltre ad essere un passaggio educativo obbligato. In quest'ottica, le attività motorie proposte all'interno del contesto scolastico garantirebbero una copertura capillare e una maggiore equità di accesso.

- **Cambiamento delle abitudini e necessità di una nuova consapevolezza culturale**
Le associazioni hanno unanimemente rilevato un profondo cambiamento nelle abitudini di vita dei bambini e dei ragazzi, che trascorrono oggi gran parte del loro tempo in casa o in ambienti digitali, a scapito del gioco all'aperto e delle esperienze motorie spontanee. Questa trasformazione ha comportato una perdita di abilità di base – equilibrio, coordinazione, percezione spaziale – e una riduzione delle occasioni di socializzazione naturale tra pari. Da qui la necessità di promuovere un vero e proprio cambiamento culturale, volto a diffondere la conoscenza del valore formativo e preventivo del movimento, anche attraverso campagne di sensibilizzazione e progetti 3–6 anni la priorità deve essere data all'attività motoria di base o, al massimo, a un'attività propedeutica alla disciplina specifica, e non alla specializzazione precoce.
- Viene condivisa l'importanza di un linguaggio e di un protocollo comuni tra le associazioni sportive. Emerge la volontà di costruire insieme un **protocollo d'intesa** e un **messaggio educativo unico e condiviso**, valido per tutte le discipline e le associazioni, che stabilisca principi comuni sull'educazione motoria di base e sui percorsi propedeutici allo sport. Questo approccio, fondato sulla collaborazione e non sulla competizione tra associazioni, non solo consentirebbe di ampliare il bacino di utenza, permettendo a un numero maggiore di bambini di accedere all'attività sportiva, ma, in una prospettiva più ampia, formerebbe anche atleti migliori, più preparati e consapevoli dal punto di vista motorio e fisico.
- **Collegamento con la psicomotricità nelle scuole dell'infanzia comunali**
È stato infine ricordato che nelle scuole dell'infanzia comunali il progetto educativo già prevede attività di psicomotricità, svolte nelle apposite stanze dedicate e coordinate dalle educatrici. Tutti i bambini usufruiscono di tali attività, che rappresentano una base educativa preziosa e un potenziale punto di collegamento con le future iniziative di co-progettazione. Attraverso questo collegamento – la psicomotricità come “ponte” verso l'attività motoria di base – si potrebbe intercettare precocemente le famiglie, avviando quel lavoro culturale ed educativo ritenuto essenziale per far comprendere il valore dell'attività motoria di base, della propedeutica sportiva e i rischi connessi alla loro assenza.

Il tavolo di co-programmazione si è chiuso alle ore 19:00.

Rosignano M.mo. 21.10.2025

SETTORE

SERVIZI ALLA PERSONA E ALL'IMPRESA

Segreteria Servizi alla persona e all'impresa

p.e.c.: comune.rosignanomarittimo@postacert.toscana.it

Tel. 0586/724387 Cell. 333.9341363 email c.falchetti@comune.rosignano.livorno.it

57016 Rosignano Marittimo . Livorno . Via dei Lavoratori, N. 21

